

## Già pubblicati:

1. *Alessandro / Dhû l-Qarnayn in viaggio tra i due mari* a cura di Carlo SACCONI, 2008.
2. *Sogni e visioni nel mondo indo-mediterraneo* a cura di Daniela BOCCASSINI, 2009.
3. *Umana, divina malinconia* a cura di Alessandro GROSSATO, 2010.
4. *La caduta degli angeli. The Fall of the Angels* a cura di Carlo SACCONI, 2011.
5. *Transmutatio. La via ermetica alla felicità / The Hermetic Way to Happiness* a cura di Daniela BOCCASSINI e Carlo TESTA, 2012.
6. *Le Tre Anella. Al crocevia spirituale tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam* a cura di Alessandro GROSSATO, 2013.
7. *Le origini sciamaniche della cultura europea* a cura di Francesco BENOZZO, 2014.
8. *La Grazia. Declinazioni metafisiche e teologiche, letterarie e cinematografiche* a cura di Barnaba MAI, 2015.

Circa trent'anni fa nel 1991 usciva la prima versione italiana de *Il libro della Scala*, tratta da una versione latina medievale di un perduto originale arabo. Si trattava di un testo sul *mi'rāj* o ascensione celeste di Maometto ben noto almeno dagli anni '20, essendo stato discusso in un'opera pionieristica di Miguel Asín Palacios dall'eloquente titolo *La escatologia musulmana en la Divina Comedia* uscita nel 1919. Quarant'anni più tardi nel 1949 uscivano quasi contemporaneamente due notevoli studi di Enrico Cerulli e José Muñoz Sendino che ne riprendevano e ne discutevano — giungendo a opposte conclusioni — gli assunti fondamentali. Carlo Ossola nel 1994 avrebbe curato la prima traduzione italiana della ricerca dell'Asín Palacios ponendo termine all'incredibile ritardo del mondo accademico italiano nel prendere atto della "svolta" che l'Asín aveva impresso a questo tipo di ricerche. A prescindere infatti dalla bontà delle sue assai controverse conclusioni, che divisero il mondo accademico italiano e europeo, l'opera dell'Asín Palacios segna davvero una svolta negli studi dantistici. Innanzitutto per la prima volta si cominciava a intuire in tutta la sua portata la dimensione "mediterranea" dell'opera di Dante, che la critica nostrana aveva sempre teso a minimizzare. In una Italia uscita vincitrice dalla Grande Guerra e ancora ebbera del nazionalismo risorgimentale, e che era alla vigilia delle celebrazioni del settimo centenario dalla morte del poeta, l'ipotesi di una derivazione "musulmana" della struttura o di alcuni motivi del Poema Sacro destava sorrisi di sufficienza se non di aperto sdegno. Il dibattito successivo ha certamente reso giustizia, almeno in parte, alle intuizioni dell'Asín Palacios. Il suo merito in sede di bilancio forse non è tanto, o non solo, nell'aver segnalato una notevole mole (forse qua e là esagerando) di somiglianze e coincidenze tra opere di autori arabi (ciclo del *mi'rāj*, al-Ma'arri e Ibn'Arabi in primis) e la Commedia, quanto piuttosto quello di avere rotto un argine, di avere aperto un nuovo orizzonte di ricerche che definitivamente superava l'orizzonte classico e cristiano (al più ebraico-cristiano) in cui si era mosso il mainstream della ricerca precedente. Non più soltanto Virgilio e il mondo classico, la Bibbia e la tradizione cristiana, la cultura trovadorica e stilnovistica: si aprivano d'un tratto le porte a indagini a più vasto raggio che includevano ora tutto il mondo mediterraneo arabo, dalla Siria alla Spagna moresca. Questa rottura dei vecchi argini, questo dilagare da Asín Palacios in poi delle correnti della ricerca dantistica in direzione del Mediterraneo non solo cristiano, è il presupposto di ulteriori, successive, più coraggiose esplorazioni che si spingono anche più a Oriente, in direzione di quel Grande Mediterraneo che, dall'impresa di Alessandro in poi, sparge e diffonde la propria cultura fino in India.

## Indice

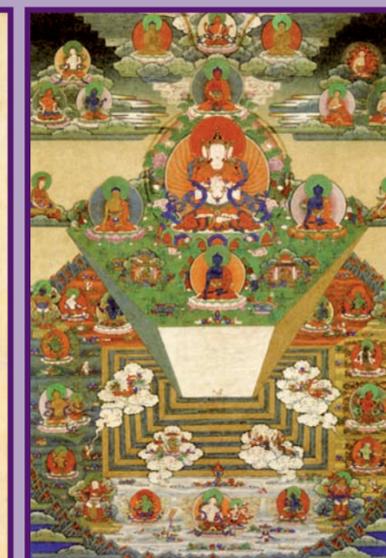
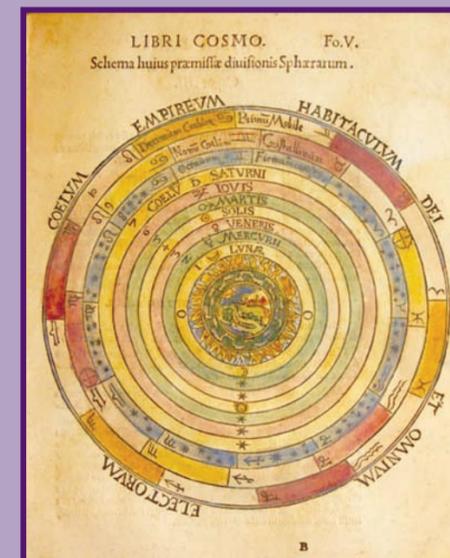
Introduzione di Carlo Saccone • Maurizio Capone, *Maria Corti, Dante e la cultura islamica* • Johann Christoph Bürgel, *La simbolica del viaggio nel mondo spirituale musulmano. Dal pellegrinaggio alla Mecca al mi'rāj di Maometto* • Mario Mancini, *Dante e al-Ma'arri: un confronto a distanza* • Andrea Celli, *Una cortesia mediterranea tra Cordova e Firenze? Il collare della colomba di Ibn Ḥazm e La vita nuova di Dante* • Djaouida Abbas, *Le traduzioni della "Commedia" in arabo* • Nahid Norozi, *Il mi'rāj del mistico iranico Abū Yazīd Bisṭāmī nelle redazioni di al-'Arīf e di Farīd al-Dīn 'Aṭṭār* • Andrea Piras, *Ancora su Dante e le influenze orientali nella Divina Commedia. Prospettive iranico-islamiche recenti e nuovi sviluppi* • Carlo Saccone, *La Commedia di Dante e il Viaggio nel Regno del Ritorno di Sanā'i di Ghazna: quale confronto* • Sergio Foti, *Aspetti dell'amore mistico nella Vita Nuova di Dante e nel 'Abhar al-āsheqin di Ruzbehān Baqlī di Shiraz* • Sona Haroutyunian, *Dante Alighieri in armeno: dalla traduzione alla creazione* • Ezio Albrile, *Dante Ermete e la tavola di smeraldo* • Ephraim Nissan, *Medieval or Early Modern Hebrew Authors in Italy: Sometimes They Were Responding to Dante, Sometimes Themes Are Merely Shared* • Nicola Licciardello, *Dante tantrico e vedico* • Alessandro Grossato, *Dante e l'India* • Omaggio al maestro: *Alcuni ghazal e poesie su Dante* di Johann Christoph Bürgel • *Recensioni* (Rosa Conte, Ephraim Nissan) • *Notizie sugli autori*.



€ 40,00


 QUADERNI DI STUDI INDO-MEDITERRANEI  
 IX (2016)

## Sguardi su Dante da Oriente



## In copertina:

Fig. 1 (a sinistra) *Cosmo medievale*. Da Petrus Apianus, *Cosmographicus liber*, 1524. Fig. 2 (a destra) *Thangka bhutanesa del Monte Meru e dell'universo buddhista*, XIX secolo, Trongsa Dzong, Trongsa, Bhutan.

Edizioni dell'Orso

QSIM IX (2016)

Sguardi su Dante da Oriente